

Borse di studio e apprendistato Le nuove misure per la scuola

Home » **Rassegna stampa** » **Nazionale** » *Borse di studio e apprendistato Le nuove misure per la scuola*

ROMA – A dieci giorni dalla scadenza del decreto legge approvato a settembre, la Camera dei deputati dà il via libera al pacchetto scuola. Ora il provvedimento passerà all'esame del Senato, per l'approvazione definitiva che deve avvenire entro l'11 novembre. Sulle cifre — i 400 milioni complessivi — e sulle coperture finanziarie — l'aumento delle accise su alcolici e birra — non cambia molto. Sui dettagli, dai libri digitali fai da te all'inglese obbligatorio fin dalle scuole materne, ci sono invece grosse novità. Ma sullo sfondo restano alcune delusioni pesanti: come quella dei rettori, che si aspettavano 41 milioni aggiuntivi per le università virtuose. I fondi, già disponibili presso il ministero delle Finanze, sono risorse destinate agli investimenti e non possono quindi essere dirottate sul fondo per le università, attribuito agli atenei anche in base al merito certificato dall'Anvur. «Abbiamo invano cercato una soluzione contabile che ci permetesse di usare quei soldi, che altrimenti rischiamo di perdere. Ma non è stato possibile», spiega la deputata pd Manuela Ghizzoni, nuova relatrice del provvedimento alla Camera dopo le dimissioni del pidiellino Giancarlo Galan. Intanto però arrivano i primi soldi per risollevare il diritto allo studio.

Le borse di studio

Cento milioni finanzieranno il fondo per le borse di studio degli studenti universitari a partire dal 2014 e per gli anni successivi: uno stanziamento non temporaneo, quindi, che il ministero si impegna a pubblicizzare attraverso opuscoli informativi da inviare per e-mail entro il 31 marzo a tutti gli studenti degli ultimi due anni delle superiori. Altri quindici milioni copriranno le spese di trasporto e pasti degli studenti meritevoli ma privi di mezzi, con un occhio di riguardo a quelli con disabilità.

L'edilizia

Ottocentocinquanta milioni per ristrutturare o tirare su di sana pianta le scuole del nostro Paese: il mutuo che l'Italia contrarrà con la Banca di sviluppo europeo costerà 40 milioni di euro all'anno per i prossimi trent'anni, ma dovrebbe permettere un risanamento generale delle strutture, in base alle esigenze dichiarate dalle Regioni.

Arte e musica

È uno dei pochi capitoli di spesa revisionati dopo l'esame alla Camera: invece che 6 milioni alle borse di studio per studenti iscritti alle istituzioni all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, lo stanziamento è stato scisso. Tre milioni andranno a quelli che sono stati ribattezzati i premi per gli studenti-artisti, altri due milioni (in

aggiunta ai 3 già previsti) agli istituti superiori di studi musicali non statali ex pareggiati e un altro milione alle accademie di arte non statali. Approvata anche una regolarizzazione dei docenti di queste scuole.

Assunzioni e graduatorie

L'unica graduatoria che viene toccata è quella dei dirigenti scolastici: si trasforma da graduatoria di merito in graduatoria ad esaurimento, con l'obbligo di assumere i 2.386 presidi in lizza prima di bandire un nuovo corso-concorso, che sarà la nuova modalità per selezionarli. Per le assunzioni, sarà definito un piano triennale di immissioni in ruolo per un totale di 69 mila docenti e 16 mila Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari). Via libera anche all'assunzione a tempo indeterminato di oltre 26 mila insegnanti di sostegno, che alle superiori come alle medie, apparteranno a un'unica classe di concorso.

L'orientamento

Si comincia all'ultimo anno delle medie, si prosegue negli ultimi due anni di liceo o istituto professionale. Si chiama orientamento ed è uno dei cardini del decreto, che punta con 6,6 milioni a fare degli studenti di oggi dei lavoratori domani: a partire dal triennio 2014-2016, al via la sperimentazione con formazione in azienda e contratti di apprendistato.

Il bonus maturità

Con il via libera alla Camera, più vicino l'ingresso degli esclusi dal bonus maturità nelle università a numero chiuso. Gli studenti reintegrati saranno iscritti, subito o l'anno prossimo, nelle università secondo il punteggio complessivo ottenuto e l'ordine di preferenza indicato al momento del test.

Valentina Santarpia